

Il crono programma previsto nel piano del 2012 è stato del tutto disatteso giacché conteneva un preciso schema in forza del quale, entro gennaio 2014, sarebbe dovuta cessare l'emergenza nella Regione siciliana.

Invece, come si avrà modo di precisare, ancora oggi permane la fase straordinaria dal momento che il ciclo dei rifiuti viene disciplinato attraverso le ordinanze contingibili ed urgenti, ai sensi dell'articolo 191 del decreto legislativo n. 152 del 2006, firmate dal presidente Crocetta.

In merito all'approvazione del piano, Domenico Armenio, dirigente generale del dipartimento acque e rifiuti della Regione siciliana, ascoltato presso la Commissione bicamerale sul ciclo dei rifiuti il 25 giugno 2015, ha dichiarato: "Il piano è stato fatto e approvato dallo Stato perché era del commissario, è vigente, alcuni impianti del piano sono stati realizzati e l'approvazione del piano ci permetterà di superare le condizionalità *ex ante* e quindi di accedere alla programmazione 2014-2020, quindi è importantissimo. Credo che la Pilot che era stata attivata per questa infrazione verrà sostanzialmente superata, fermo restando che faremo questo aggiornamento prescritto dal Ministero con riferimento anche tecnico, perché alcuni dati non erano stati correttamente imputati, quindi si tratta di andare a riprendere tutte le varie prescrizioni e la VAS e di correggere nei numeri e nelle previsioni il piano che è dimensionato per il 50 per cento di differenziata."

In sostanza il piano del 2012 è la condizione necessaria ma non sufficiente per accedere ai fondi europei, ovvero spingere la Commissione europea a non aprire una procedura di infrazione.

E tuttavia nel mese di ottobre 2015, è stata avviata una procedura di infrazione attraverso l'atto 2015/2165 avente come oggetto: piani regionali di gestione dei rifiuti, attuazione degli articoli 28, 30 e 33 della direttiva 2008/98/CE.

D'altra parte a più riprese la stessa Commissione europea aveva chiarito la necessità per la Sicilia di dotarsi di un nuovo piano rifiuti.

Basti pensare che con nota del 12 marzo 2015 (prot. ENV.D.2/GM/vf/CHAP(2014)3954) nell'ambito della denuncia CHAP(2014)3954 Bruxelles precisava: "questi servizi chiederanno alle autorità italiane di chiarire in quale misura sia stato attuato il piano di gestione dei rifiuti della Sicilia adottato nel 2012 e di garantire che il prossimo piano sia concepito e attuato in modo da ottenere un significativo aumento della raccolta differenziata, del recupero e del riciclaggio".

La procedura di infrazione, quindi, dimostra come secondo la Commissione europea la Regione siciliana non abbia ancora valutato e riesaminato il proprio piano. D'altronde è lo stesso decreto n. 100 del 28 maggio 2015 che fa riferimento alla necessità di un aggiornamento del piano tenendo bene a mente le osservazioni e le prescrizioni del parere n. 1625 del 17 ottobre 2014. Prescrizioni che, in larga parte, dimostrano come il piano su cui è stata concessa la VAS sia ormai datato.

A titolo esemplificativo:

- nel rapporto preliminare ambientale (RPA) è riportata la normativa fino al 2010, quindi vanno aggiornate le normative comunitarie, nazionali e regionali;
- i dati ISPRA relativi alla produzione dei rifiuti urbani e alle raccolte differenziate sono riportati fino all'anno 2009, quindi vanno aggiornati attenendosi all'ultimo rapporto ISPRA;

- anche i dati del censimento delle strutture (centri comunali di raccolta e isole ecologiche esistenti, effettuato dal dipartimento regionale acqua e rifiuti servizio osservatorio dei rifiuti della Regione siciliana) risalgono al 2010.

Si tratta di prescrizioni che, prendendo atto del fallimento degli interventi rispetto alle tre fasi previste nel crono programma, impongono alla Regione siciliana di fornire una spiegazione sul mancato raggiungimento degli obiettivi previsti sia dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 2010 n. 3887 che dal piano stesso, e che impongono una revisione ed un aggiornamento dei dati riguardanti l'impiantistica.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, di fronte all'inoperatività della Regione siciliana, il 7 agosto 2015 ha inviato una diffida affinché il presidente *pro tempore* approvi, entro 60 giorni, il piano regionale di gestione dei rifiuti adeguato alle prescrizioni definite in sede di VAS dal decreto del Ministero dell'ambiente n. 100 del 28 maggio 2015.

In risposta alla diffida, con deliberazione della giunta regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, è stato approvato l'adeguamento del piano regionale rifiuti alle prescrizioni di cui al decreto ministeriale n. 100 del 28 maggio 2015. Per completezza si evidenzia come questo atto riguardi i rifiuti urbani e quindi non includa un rapporto sullo stato della gestione dei rifiuti speciali. A tal riguardo va difatti chiarito che con nota prot. 14963/RIN del 19 novembre 2015, il Ministero dell'ambiente – direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento – ha chiaramente richiesto di tenere distinti il piano per la gestione dei rifiuti urbani che “esiste già...approvato con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'11 luglio 2012 ...(e che) ha anche superato la procedure di VAS” ed il piano di gestione dei rifiuti speciali, per la cui adozione “è necessaria preliminarmente una procedura di VAS apposita”.

Sulla questione della VAS bisogna aggiungere che con nota prot. 18985 del 28 aprile 2015 la Regione siciliana ha comunicato al Ministero dell'ambiente che è in corso la procedura di aggiornamento del piano e che tale aggiornamento verrà sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VAS regionale. Su tale procedura però non si sono avuti riscontri.

Se è vero che con deliberazione della giunta regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 è stato approvato l'adeguamento del piano regionale rifiuti alle prescrizioni di cui al decreto ministeriale n. 100 del 28 maggio 2015, da una lettura attenta dei documenti approvati emerge che sono presenti diverse modifiche sostanziali rispetto al piano rifiuti approvato l'11 luglio 2012 dal Ministero dell'ambiente; tra le più evidenti modifiche vi è la previsione di impianti di incenerimento di rifiuti.

Anche per questo, in data 22 gennaio 2016 i parlamentari Claudia Mannino (Camera dei deputati), Ignazio Corrao (Parlamento Europeo) e Giampiero Trizzino (Assemblea regionale siciliana) hanno inviato una diffida all'assessorato regionale competente, chiedendo “di compiere senza indugio alcuno tutti gli atti funzionali all'approvazione e adozione nel rispetto della normativa vigente (anche in materia di valutazione ambientale strategica), che qui si intende integralmente richiamata, del piano regionale rifiuti”.

Nella diffida, inoltrata per conoscenza alla presidenza della Commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, si chiede di avviare l'iter procedurale, sulla base di quanto previsto dalla normativa, seguendo le modalità di partecipazione e consultazione delle altre amministrazioni pubbliche e dei cittadini (articolo 199, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modifiche e integrazioni) e di integrare il piano con alcuni contenuti obbligatori (ad es. articolo 199, comma 3, lettera *d*), del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni e integrazioni).

Inoltre si chiede di procedere alla valutazione ambientale strategica richiamando l'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni e integrazioni il quale statuisce, in attuazione della normativa europea, che “la VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge”.

In data 23 febbraio 2016 l'assessorato regionale ha risposto alla diffida, affermando che il piano regionale rifiuti aggiornato è quello approvato con delibera della giunta regionale il 18 gennaio 2016 e che il rapporto ambientale a supporto della VAS è quello predisposto nel 2012.

Come vedremo più avanti invece la VAS andrà fatta in quanto prevista nell'accordo tra Regione siciliana e Ministero dell'ambiente ossia dall'ordinanza contingibile ed urgente 5/Rif del 7 giugno 2016, in quanto l'adeguamento del Piano dovrà contenere una modifica sostanziale dovuta all'individuazione di un numero di impianti di incenerimento aventi una portata complessiva pari a 700.000 tonnellate/anno.

1.4 L'adeguamento del piano regionale per la gestione dei rifiuti.

Prima di analizzare l'adeguamento del piano regionale per la gestione dei rifiuti, v'è da chiarire come – ad oggi così come in passato – tali strumenti di programmazione previsti dal testo unico ambientale sono quasi del tutto disattesi dalla Regione siciliana. Per esempio nella realtà di questi mesi la *governance* del ciclo dei rifiuti è stata normata attraverso le ordinanze contingibili ed urgenti, infatti in una di queste, come vedremo più avanti, è contenuto il cosiddetto Piano Stralcio che nulla ha a che fare con il piano regionale previsto dall'articolo 199 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Fatta questa doverosa premessa passiamo all'analisi dell'adeguamento del piano rifiuti al fine di avere una fotografia dell'impiantistica siciliana ossia degli impianti esistenti, su quelli in fase di realizzazione e su quelli programmati.

La pianificazione impiantistica parte dall'analisi dei flussi di rifiuti che tengono conto degli obiettivi di raccolta differenziata predisposti nel piano.

Su questo occorre preliminarmente chiarire come l'articolo 205 del decreto legislativo n. 152 del 2006 preveda per gli ambiti territoriali ottimali, ovvero per i comuni, l'obbligo di raggiungere il 65 per cento di percentuale di raccolta differenziata entro il 2012, mentre il piano prefigura il raggiungimento negli anni di diverse soglie.

Pertanto il dimensionamento del fabbisogno impiantistico è stato effettuato per ogni singolo ATO, prefigurando un incremento di raccolta differenziata suddiviso in due specifici range:

- a) per una raccolta differenziata compresa tra il 20 ed il 35 per cento;
- b) per una raccolta differenziata compresa tra il 40 ed il 65 per cento.

All'interno dell'adeguamento al piano si elenca la necessità di pianificare una rete di siti di trattamento, funzionalmente e (laddove possibile) operativamente collegata ai siti di recapito finale in discarica, che risponda ai seguenti obiettivi strategici:

- 1) ridurre peso e volume dei rifiuti da abbancare;
- 2) intervenire drasticamente sulla fermentescibilità dei rifiuti da collocare in discarica, dal momento che gli impatti principali del sistema-discarica sono collegati alla collocazione di materiali biodegradabili in tali impianti, ed alla conseguente produzione di gas-serra (solo in parte intercettati dai sistemi di captazione del biogas) e percolati a forte aggressività chimica. In tal senso uno dei principi-cardine della riduzione degli impatti dei siti di abbancamento finale resta la bio-stabilizzazione delle componenti fermentescibili, come si evince d'altronde dalla lettura complessiva delle disposizioni conseguenti alla direttiva 99/31, ed in particolare dagli obiettivi di riduzione progressiva dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica;
- 3) rispondere alla necessità di dotare sollecitamente il sistema regionale di tali capacità di trattamento;
- 4) un dimensionamento degli impianti dotato di buona "scalabilità", ossia la capacità di dotare ogni area regionale di sistemi di trattamento senza incorrere in diseconomie per difetto e/o per eccesso della specifica potenzialità di trattamento;
- 5) mantenere il sistema flessibile, laddove la flessibilità va intesa in due direzioni:
 - accogliere ed accompagnare la crescita progressiva della raccolta differenziata, magari convertendo parte delle capacità operative al trattamento di frazioni provenienti dalla raccolta differenziata;
 - rispondere alla variazione delle condizioni di contesto, adattandosi ad esempio ad estrarre.

Nelle tabelle contenute nel piano vengono riportati per singolo ATO i fabbisogni impiantistici, in ragione dei suddetti obiettivi di raccolta differenziata come sopra individuati, relativamente al:

- a) fabbisogno massimo di impianti di compostaggio;
- b) fabbisogno massimo di impianti di trattamento meccanico-biologico (TMB) dei rifiuti urbani residui (RUR) a "bocca di discarica" e non;
- c) trattamento meccanico-biologico dei rifiuti urbani residui la quantificazione della massa a possibile recupero energetico;
- d) conferimento in discarica degli scarti in uscita dal trattamento meccanico-biologico dei rifiuti urbani residui, *in presenza di valorizzazione energetica*;
- e) conferimento in discarica degli scarti in uscita dal trattamento meccanico-biologico dei rifiuti urbani residui, *in assenza di valorizzazione energetica*;
- f) fabbisogno di impianti di selezione della " frazione secca" della raccolta differenziata.

In questa relazione si riporta esclusivamente il fabbisogno impiantistico totale.

TAB. 19PI		" REGIONE SICILIANA "	
I PARAMETRI PER LA PIANIFICAZIONE INFRASTRUTTURALE DELL'ATO (*)			
(*) Su dati desunti dal Dimensionamento dei Flussi			
Tab. A): Fabbisogno max di Imp. di Compostaggio	Tab. B): Fabbisogno max di impianti di TMB del RUR.	Tab. C): Da TMB del RUR. a Recupero Energetico (**)	
1) per R.D. fino a 20/35%: t/a 536.769	1) per R.D. fino a 20/35%: t/a 1.993.144	1) per R.D. fino al 20%: 852.639 (v.m.)	t/a (v.m.) (**)
2) per R.D. > 40% fino a 65%: t/a 1.073.979	2) per R.D. > 40% fino a 65%: t/a 1.501.409	2) per R.D. > 20% fino a 40%: 746.906 (v.m.)	t/a (v.m.) <i>compresa</i>
(*) comprensivo del 30% per "strutturante" ligneo-cellulosico			
Tab. D): Conferimenti in discarica da TMB del RUR. (^)	Tab. E): Conferimenti in discarica da TMB del RUR. (*)	Tab. F): Fabbisogno Imp. Selezione "secco" da R.D.	
1) per R.D. fino al 20%: 609.171 (v.m.)	1) per R.D. fino al 20%: 1.461.810 t/a (v.m.)	1) per R.D. fino al 20%: 281.017 t/a	t/a
2) per R.D. > 20% fino a 40%: 528.600 (v.m.)	2) per R.D. > 20% fino a 40%: 1.275.506 t/a (v.m.)	2) per R.D. > 20% fino a 40%: 619.763 t/a	t/a
2) per R.D. > 40% fino a 65%: 395.299 (v.m.)	2) per R.D. > 40% fino a 65%: 951.458 t/a (v.m.)	2) per R.D. > 40% fino a 65%: 866.722 t/a	t/a
(*) in presenza di recupero energetico del RUR + q.p. (50%) della FOS			
(*) in assenza di recupero energetico del RUR			

Nell'adeguamento al piano vengono elencate, anche per singolo ATO, tutte quelle infrastrutture, sia pubbliche che private, a servizio della gestione integrata:

- a) esistenti;
- b) in fase di realizzazione;
- c) programmate a breve e medio termine, la cui previsione di entrata in esercizio è prevista nell'arco temporale di 24/36 mesi;
- d) da programmare in ragione della determinazione del fabbisogno impiantistico.

Tali infrastrutture possono essere così suddivise:

- 1) i centri comunali di raccolta (CCR) a servizio della raccolta differenziata;
- 2) gli impianti di compostaggio, con produzione di biogas e non;
- 3) gli impianti di selezione della "frazione secca" da raccolta differenziata ;
- 4) le piattaforme CONAI deputate al conferimento della "frazione secca" della raccolta differenziata;
- 5) gli impianti di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti urbani residui "a bocca di discarica e non", con recupero di materia prima secondaria;
- 6) gli impianti di recupero energetico;
- 7) gli impianti di trattamento del percolato;
- 8) il c.d. "compostaggio di comunità".

In merito ai centri comunali di raccolta, di seguito viene riportata una ricognizione effettuata nel 2010 dall'osservatorio del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, relativa ai centri comunali di raccolta esistenti nella Regione, avendo avuto cura peraltro di effettuare una distinzione tra quelli autorizzati ex decreto ministeriale del 8 aprile 2008 ed operanti, quelli realizzati e non operativi, e quelli non autorizzati.

Dal quadro di seguito rappresentato si evince come su ben 98 centri comunali di raccolta realizzati grazie alle risorse provenienti dalla programmazione europea POR 2000-2006 alla data del 2010, oltre il 50 per cento di questi o non era autorizzato ovvero non era in attività.

Sorgono preoccupanti dubbi relativamente alle modalità attraverso le quali si sia proceduto ai collaudi e alla certificazione della spesa comunitaria, visto che tra le condizioni necessarie a garantire l'ammissibilità del finanziamento vi erano il progetto esecutivo con le relative autorizzazioni e l'operatività dell'impianto stesso.

Fatto altrettanto grave ed emblematico della situazione siciliana è che, a distanza di quasi un decennio, la Regione non abbia un quadro chiaro dei centri comunali di raccolta autorizzati e operativi tanto che, a pagina 246 del documento approvato con delibera della giunta regionale n. 2 di giorno 8 gennaio 2016, si legge che "resta assolutamente indispensabile da parte dell'osservatorio rifiuti del dipartimento acqua e rifiuti, effettuare una nuova ricognizione circa la messa in esercizio dei suddetti centri comunali di raccolta in tempi quanto più ravvicinati e rapidi possibili, imponendo con gli strumenti normativi propri dell'amministrazione regionale, sia agli enti locali ovvero alle società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti (SRR) competenti, l'attivazione delle suddette infrastrutture in argomento".

Visto che si tratta di strutture fondamentali per lo sviluppo e l'ottimizzazione della raccolta differenziata, il loro mancato utilizzo sia da parte dei comuni che delle società d'ambito rappresenta uno degli elementi più sintomatici che spiegano il perché la raccolta differenziata non superi nella Regione siciliana il 12-13 per cento.

Si tratta di una ricognizione che sicuramente andava fatta prima dell'adeguamento del piano.

CENTRI COMUNALI DI RACCOLTA ESISTENTI

INTERVENTO <i>Fonte: Dipartim. Reg Acque e Rifiuti</i>	Beneficiario	DENOMINAZIONE SRR	autorizzato (si/no)	attività (si/no)
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - MONREALE	COMUNE DI MONREALE	Palermo Provincia Ovest	no	no
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - VALDERICE	COMUNE DI VALDERICE	Trapani Provincia Nord	si	no
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - ENNA ZONA VENOVA	COMUNE DI ENNA	Enna provincia	no info	si
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - BIANCAVILLA	COMUNE DI BIANCAVILLA	Catania Area Metropolitana	no	no
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - CASTELBUONO	COMUNE DI CASTELBUONO	Palermo Provincia Est	no	si
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - ENNA ZONA SCIFITELLO	COMUNE DI ENNA	Enna provincia	no info	no
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - ENNA 5 CENTRI	COMUNE DI ENNA	Enna provincia	no info	no
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - GELA	COMUNE DI GELA	Caltanissetta provincia Sud	no info	no
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI	COMUNE DI JOPPOLO	Agrigento Provincia Est	si	no

RACCOLTA - IOPPOLO GIANCAXIO E ALTRI	GIANCAXIO			
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - LEONFORTE	COMUNE DI LEONFORTE	Enna provincia	no info	si
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - MARSALA C.DA CUTUSIO	COMUNE DI MARSALA	Trapani Provincia Sud	no	no
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - MARSALA C.DA FIUMARELLA.	COMUNE DI MARSALA C.DA FIUMARELLA	Trapani Provincia Sud	si	si
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - MASCALUCIA	COMUNE DI MASCALUCIA	Catania Area Metropolitana	no	no
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - RAGUSA C.DA PALAZZO	COMUNE DI RAGUSA C.DA PALAZZO	Ragusa provincia	no	no
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - RAGUSA C/DA NUNZIATA VECCHIA	COMUNE DI RAGUSA C.DA NUNZIATA VECCHIA	Ragusa provincia	si	si
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - SALEMI	COMUNE DI SALEMI	Trapani Provincia Sud	si	si
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - SORTINO	COMUNE DI SORTINO	Siracusa provincia	no	no
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - MISTERBIANCO	COMUNE DI MISTERBIANCO	Catania Area Metropolitana	si	si
centro comunale di raccolta di Solarino	privato	Siracusa provincia	no info	si
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - LENTINI	COMUNE DI LENTINI	Siracusa provincia	si	si
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI	COMUNE DI	Trapani Provincia Nord	si	si

RACCOLTA - PACECO	PACECO			
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - LIMINA	COMUNE DI LIMINA	Messina Area Metropolitana	no	no
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - ISPICA	COMUNE DI ISPICA	Ragusa provincia	si	si
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - RANDAZZO	COMUNE DI RANDAZZO	Catania provincia Nord	no	si
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - TRAPANI N. 3 CENTRI COMUNALI	COMUNE DI TRAPANI	Trapani Provincia Nord	no info	si
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - MARSALA C/DA S. PADRE DELLE PERRIERE	COMUNE DI MARSALA	Trapani Provincia Sud	no	no
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - CALTANISSETTA	COMUNE DI CALTANISSETTA	Caltanissetta provincia Nord		si
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - COLLESANO	COMUNE DI COLLESANO	Palermo Provincia Est	no	no
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - POZZALLO	COMUNE DI POZZALLO	Ragusa provincia	no	no
COMISO CCR	ATO RG1 COMUNE DI COMISO	Ragusa provincia	no info	si
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - RAGUSA VIA PAESTUM	RAGUSA VIA PAESTUM	Ragusa provincia	si	si
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI	COMUNE DI	Catania Area	si	si

RACCOLTA - BELPASSO	BELPASSO	Metropolitana		
CCR SCIACCA	ATO ag1	Agrigento Provincia Ovest	no info	si
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - LAMPEDUSA	LAMPEDUSA	Agrigento Provincia Est	no	no
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - SANT'AGATA DI MILITELLO	SANT'AGATA DI MILITELLO	Messina provincia	si	si
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - SERRADIFALCO	SERRADIFALCO	Agrigento Provincia Est	no info	no
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - RAVANUSA	RAVANUSA	Agrigento Provincia Est	si	si
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - SIRACUSA (C/DA ARENURA)	COMUNE DI SIRACUSA	Siracusa provincia	no	si
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - SIRACUSA (C/DA CASSIBILE)	COMUNE DI SIRACUSA	Siracusa provincia	no	no
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNE DI RACCOLTA - SAN GREGORIO DI CATANIA	COMUNE DI SAN GREGORIO DI CATANIA	Catania Area Metropolitana	si	si
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - GUALTIERI SICAMINÒ	COMUNE DI GUALTIERI SICAMINÒ	Messina Area Metropolitana	no	no
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - BARCELLONA polizia giudiziaria	COMUNE DI BARCELLONA polizia giudiziaria	Messina provincia	no	si
CCR TERMINI IMERESE	ATO PA5 TERMINI IMERESE	Palermo Provincia Est	no info	si
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI	COMUNE DI	Palermo Provincia Ovest	si	si

RACCOLTA - BISACQUINO	BISACQUINO			
CENTRO COMUNA DI RACCOLTA - CORLEONE C/DA POGGIO	COMUNE DI CORLEONE (PA)	Palermo Provincia Ovest	si	si
REALIZZAZIONE C.C.R. - MISTRETTA - ATO ME1	ATO ME 1	Messina provincia	si	si
REALIZZAZIONE C.C.R. FLORIDIA - ATO SR1	ATO SR 1	Siracusa provincia	si	si
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA COMUNE DI MAZZARRONE	COMUNE DI MAZZARRONE (CT)	Catania provincia Sud	no	no
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA COMUNE DI RAMACCA	COMUNE DI RAMACCA	Catania provincia Sud	no	no
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA COMUNE DI SCORDIA	COMUNE DI SCORDIA (CT)	Catania provincia Sud	si	si
REALIZZAZIONE C.C.R. - FRANCOFONTE - ATO SR1	ATO SR 1	Siracusa provincia	si	si
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA RAFFADALI	COMUNE DI RAFFADALI	Agrigento Provincia Est	si	si
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA RACALMUTO	COMUNE DI RACALMUTO	Agrigento Provincia Est	si	no
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA COMUNE DI RIBERA	COMUNE DI RIBERA	Agrigento Provincia Ovest	si	si
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - S.GIOVANNI GEMINI - ATO AG2	ATO AG 2	Agrigento Provincia Ovest	si	si
REALIZZAZIONE N°5 C.C.R. E N°1	ATO AG 3	Agrigento Provincia	si	no

PIATTAFORMA - LICATA - ATO AG3		Ovest		
CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA RIPOSTO CT1	ATO CT 1	Catania provincia Nord	si	si
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - NICOLOSI - ATO CT3	ATO CT 3	Catania Area Metropolitana	si	si
CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - ISOLA ECOLOGICA SANT'AGATA LI BATTIATI VIA MADONNA DI FATIMA	ATO CT 3	Catania Area Metropolitana	si	si
CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA CATANIA - CT4	ATO CT 4	Catania Area Metropolitana	no	no
CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA COMUNE DI CATANIA	ATO CT 4	Catania Area Metropolitana	no	no
C.C.R. IN C.DA VALLE CICCO COMUNE DI GRAMMICHELE	ATO CT 5	Catania provincia Sud	si	si
REALIZZAZIONE C.C.R. IN MILITELLO VAL DI CATANIA	ATO CT 5	Catania Area Metropolitana	si	si
REALIZZAZIONE C.C.R. -PETRALIA SOTTANA - ATO PA6	ATO PA 6	Palermo Provincia Est	si	si
REALIZZAZIONE DI UN C.C.R. NEL COMUNE DI MELILLI	ATO SR 1	Siracusa provincia	si	si
REALIZZAZIONE C.C.R. - MILAZZO - ATO ME2	ATO ME 2	Messina Area Metropolitana	no	no
REALIZZAZIONE C.C.R. IN C/DA S. ANTONIO_TAORMINA	ATO ME 4	Messina Area Metropolitana	no	no
REALIZZAZIONE DI UN C.C.R. IN C/DA S.	ATO ME 4 COMUNE			

NICOLA	DI MOTTA CAMAstra	Messina provincia	si	si
REALIZZAZIONE DI UN C.C.R. IN C/DA S. MARINA COMUNE DI FURCI	ATO ME 4	Messina Area Metropolitana	si	si
REALIZZAZIONE DI UN C.C.R. IN C/DA POZZO BOLLENTE - VITTORIA	ATO RG 1	Ragusa provincia	no	no
MANUTENZIONE E COMPLETAM. DEL C.C.R. E STOCCAGGIO M.P.S. E INERTI COMUNE VIZZINI	COMUNE DI VIZZINI	Catania provincia Sud	no	no
REALIZZAZIONE C.C.R. PER RACCOLTA DIFFERENZIATA IN C.DA TIMPA - COMUNE DI PEDARA	ATO CT 3	Catania Area Metropolitana	si	si
REALIZZAZIONE C.C.R. - CEFALÙ - ATO PA5	ATO PA 5	Palermo Provincia Est	si	si
REALIZZAZIONE C.C.R. IN LOCALITÀ TREMONTI	ATO ME 3	Messina Area Metropolitana	si	si
REALIZZAZIONE C.C.R. IN LOCALITÀ GIMPILIERI MARINA	ATO ME 3	Messina Area Metropolitana	si	si
REALIZZAZIONE C.C.R. IN LOCALITÀ SPARTÀ	ATO ME 3	Messina Area Metropolitana	si	si
REALIZZAZIONE C.C.R. IN LOCALITÀ PISTUNINA	ATO ME 3	Messina Area Metropolitana	si	si
REALIZZAZIONE C.C.R. IN LOCALITÀ GRAVITELLI	ATO ME 3	Messina Area Metropolitana	si	si
REALIZZAZIONE DEL C.C.R. IN C/DA MATERAZZI NEL COMUNE DI MENFI	COMUNE DI MENFI	Agrigento Provincia Ovest	si	si
COSTRUZIONE CENTRO				

INTERCOMUNALE DI RR.DD DEI RR.UU- GAGLIANO CASTELF.ATO EN1	ATO EN 1	Enna provincia		no
LAVORI PER UN CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA AD ALCAMO	COMUNE DI ALCAMO (TP)	Trapani Provincia Sud	si	si
REALIZZAZIONE C.C.R. NEL COMUNE DI PARTANNA	COMUNE DI PARTANNA	Trapani Provincia Nord	si	si
REALIZZAZIONE DEL C.C.R. IN VIA MARSALA NEL COMUNE DI MAZZARA DEL VALLO	COMUNE DI MAZARA DEL VALLO	Trapani Provincia Sud	si	si
REALIZZAZIONE C.C.R. - COMUNE DI SICULIANA	ATO AG 2	Agrigento Provincia Est	si	si
REALIZZAZIONE C.C.R. CUSTONACI - TP1	COMUNE DI CUSTONACI	Trapani Provincia Nord	no	no
REALIZZAZIONE DI UN C.C.R. IN C/DA PILACANE NEL COMUNE DI NISCEMI	COMUNE DI NISCEMI	Caltanissetta provincia Sud	no info	si
REALIZZAZIONE DEL CCR NEL COMUNE DI MALETTO	ATO CT 1	Catania provincia Nord	si	si
REALIZZAZIONE DEL CCR IN C.SA SS. CRISTO DEL COMUNE DI BRONTE	ATO CT 1	Catania provincia Nord	si	si
COMPLETAMENTO PIAZZOLA STOCCAGGIO PER RACC. DIFFERENZ. VIA S. MARIA DI LICODIA (comune di Ragalna)	ATO CT 3	Catania Area Metropolitana	no	no
REALIZZAZIONE CENTRI ZONALI DI RACCOLTA - AGRIGENTO - ATO AG2	ATO AG 2	Agrigento Provincia Ovest	si	si
FORNITURA PIATTAFORMA ECOLOGICA C.C.R. NEL COMUNE DI FAVIGNANA	COMUNE DI FAVIGNANA contrada arena	Trapani Provincia Nord	no	si

FORNITURA PIATTAFORMA ECOLOGICA C.C.R. NEL COMUNE DI FAVIGNANA ISOLA DI LEVANZO	COMUNE DI FAVIGNANA ISOLA DI LEVANZO C.DA	Trapani Provincia Nord	no	si
LAVORI DI REALIZZAZIONE C.C.R. COMUNE DI PALAZZOLO	ATO SR 1	Sicusa provincia	no	si
REALIZZAZIONE C.C.R. LOCALITÀ RIGALLETTA NEL COMUNE DI ERICE	ATO TP 1	Trapani Provincia Nord	no	no
REALIZZAZIONE DI UN CCR PER RSU ED ISOLE ECOLOGICHE A SERVIZIO DELLA R.D. ALCAMO	ATO TP 1	Trapani Provincia Nord	no	no
REALIZZAZIONE C.C.R. COMUNE DI PATERNÒ	ATO CT 3	Catania Area Metropolitana	si	si
REALIZZAZIONE C.C.R. COMUNE DI ADRANO	ATO CT 3	Catania provincia Nord	no	no
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA - TRAPANI N. 3 CENTRI COMUNALI	ATO TP 1	Trapani Provincia Nord	no	no

Di seguito si riporta la tabella contenente i 40 centri comunali di raccolta programmati a breve termine, da realizzare entro il 31 dicembre 2018 e finanziati dal dipartimento regionale acqua e rifiuti.

La loro realizzazione nel medio periodo (24/36 mesi), contestuale all'azione prefigurata in precedenza, consentirebbe nei territori dove gli stessi sono ubicati una significativa crescita della raccolta differenziata.

N°	DENOMINAZIONE INTERVENTO	SRR (Denominazione)
1	Lavori di realizzazione di un centro comunale di raccolta nel comune di Augusta.	Siracusa provincia
2	Lavori di realizzazione di un Centro Comunale di Raccolta dei RSU provenienti da raccolta differenziata - Comune di Gioiosa Marea	Messina provincia
3	Progetto per i lavori di realizzazione di un Centro per la Raccolta Differenziata nel	Catania Area Metropolitana

	comune di S. Pietro Clarenza (CT)	
4	Progetto di impianto di CCR nel comune di Calatafimi - Segesta	Trapani Provincia Nord
5	Progetto esecutivo per i lavori di completamento ed ampliamento di una area di stoccaggio per la R.D. di rifiuti da sorgere in Via strada intercomunale Comune di Camporotondo Etneo – Piano Tavola	Catania Area Metropolitana
6	Realizzazione di un CCR per RAEE nel Comune di Lipari - isola di Vulcano	Isole Eolie
7	Realizzazione di un CCR per RAEE nel Comune di Lipari - isola di Filicudi	Isole Eolie
8	Realizzazione di un CCR per RAEE nel Comune di Lipari - isola di Stromboli	Isole Eolie
9	Realizzazione di un CCR per RAEE nel Comune di Lipari - isola di Lipari	Isole Eolie
10	Realizzazione di un CCR per RAEE nel Comune di Lipari - isola di Alicudi	Isole Eolie
11	Centro Comunale di raccolta dei rifiuti al servizio dei comuni ricadenti nella Macroarea "A" da realizzarsi nel comune di Santo Stefano di Camastra	Messina provincia
12	Adeguamento ai sensi del DM 08-04-2008 dei centri di raccolta nei comuni di Misterbianco, Pedara, Belpasso e s.Agata li Battiati	Catania Area Metropolitana
13	Progetto di adeguamento ai sensi del DM 08-04-2008 dei centri di raccolta nei comuni di Adrano, Biancavilla, Motta S.Anastasia, Nicolosi e Paternò	Catania Area Metropolitana
14	Realizzazione di un centro comunale di raccolta 16a da ubicare a valle degli impianti sportivi nella frazione SS. Trinità del comune	Palermo Provincia Est